Gennaio 2017

Don Marco Mindrone
340 714 0245

Il Granello di Senapa

« per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge
per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi sulla via della pace. »

(Luca 1, 78-79)

Le cose nuove sono belle… e faticose!

Un nuovo anno è bello perché è carico di speranze e desideri; vorremmo provare a guardare avanti e intravedere tutto ciò che di bene e bello ci sembra mancare come se fosse davvero prossimo! Ma non è così!

Un anno nuovo è carico di fatiche; quel bene e bello che ci sembra di intravedere richiede in realtà tutto il nostro impegno: le favole sono solo fantasia!

Bisogna che impariamo la bella e faticosa novità sempre presente di essere uomini e donne per affacciarci con realistico ottimismo al nuovo anno che si apre. È un anno come gli altri; esigente il tempo chiede e attende che siamo noi a riempirlo di significato e di realtà: diamoci da fare!

Facciamo la pace!

Facciamola tra noi che siamo vicini, non perché abbiamo litigato, ma perché abbiamo perso il bello dello stare insieme gratuitamente: riconquistiamo lo spazio dell'altro sottraendolo al Nemico che divide per imperare.

Facciamola con i lontani scoprendo il vuoto che la lontananza produce e il male che ci fa; riscopriamo che è il mondo la casa comune che ci raccoglie tutti e, quindi, quello che succede dall'altra parte del mondo mi interessa.

Facciamola con chi ci ha fatto del male: se vogliamo continuare a dirci cristiani è per noi una vocazione offrire il perdono e far vedere la novità del saper tendere la mano lasciando cadere nella loro miseria tutti i "ma", tutti i "però", tutti i "se".

Facciamola con quelli a cui abbiamo fatto del male rinunciando alle vaghe e sconsolanti giustificazioni che sappiamo bene mettere in campo in certe

situazioni, riscoprendo la bellezza del dirsi per quello che si è, semplicemente.
Facciamola con noi stessi e rinunciamo all'immagine del superuomo che intimamente possiamo coltivare nel nostro intimo riimparando la Verità dell'Amore che mi è dato non nonostante me, ma proprio perché sono io.
Facciamola con Dio; lui non è in collera con noi. Sarà facile, volendo, guardarlo in faccia e sorridere perché lui già ci sta guardando e sorride.
Facciamo la pace facciamola insieme: sarà faticoso, sarà bello!

Don Marco

LO DIRO' CON UN SORRISO

Andrò in giro per le strade sorridendo,
finché gli altri diranno: è pazzo!
E mi fermerò soprattutto
coi bambini a giocare in periferia,
poi lascerò un fiore ad ogni finestra
e saluterò chiunque incontrerò per via,
stringendogli la mano.

E poi suonerò con le mie mani
le campane della torre a più riprese
finché sarò esausto,
e dirò a tutti: PACE!

Ma lo dirò in silenzio
e solo con un sorriso,
ma tutti capiranno.

D. M. Turoldo

INSIEME

Cos'è quel disegno in alto a sinistra in prima pagina?

Dall'idea di voler disegnare la strada che da Germignaga porta a Brezzo di Bedero, la strada che unisce le due comunità ed i nostri don percorrono avanti e indietro per portarci, insieme, a Gesù è nato un logo che vuole simboleggiare il gemellaggio di queste due parrocchie.

Cosa vedere in quelle due righe? Ditelo voi... noi ve ne suggeriamo tre... La Croce di Cristo (meta del nostro pellegrinare), lo sguardo della Madre (la mediatrice tra Dio e gli uomini) e la parte alta del nostro Lago (quindi noi che a Loro ricorriamo)...

MARIA, REGINA DELLA PACE

Parlare di Maria non è così facile come potrebbe sembrare, perché c'è sempre il rischio di ridurla ad una figura eterea, tanto lontana dalla nostra realtà quotidiana. Spesso, infatti, pensiamo a lei come a una "madonnina" che dilata il cuore di tenerezza, perché è bella, perché è dolce; ma, considerandola così, non le concediamo di incidere profondamente nella nostra vita di credenti e aiutarci a crescere nella fede e nell'amore verso Dio e il prossimo.

Cerchiamo, quindi, anche se con qualche difficoltà, di vedere Maria nella verità, così come è stata pensata e voluta da Dio stesso fin dall'eternità.

"Regina della Pace", perché è Madre di Gesù-Principe della Pace. Regina, quindi, non per sua scelta, non per sua volontà, ma scelta e voluta direttamente da Dio. Egli, nella Sua Sapienza, volle preservarla dal peccato originale, per renderla degna di ospitare nel suo grembo il Figlio stesso di Dio. Maria, quindi, è stata, se così si può dire, "battezzata in anticipo", cioè prima di essere concepita. Dio l'ha colmata fin dall'eternità di una dignità infinitamente superiore ad ogni altra creatura, perfino agli Angeli. Non avrebbe potuto, infatti, e non sarebbe stato conveniente, che il Figlio di Dio assumesse la carne umana da una creatura meno che perfettamente pura ed esente da qualsiasi macchia di peccato.

Nonostante questo, però, se ella non avesse pronunciato il suo convinto e libero "Sì" all'annuncio dell'Angelo, il Disegno del Padre di inviare nel mondo il Figlio Redentore e Salvatore sarebbe stato vanificato. Maria, quindi, la giovane fanciulla di Nazareth, fu Madre di Dio per volontà del Padre e per volontà anche sua. Fu donna forte, coraggiosa, consapevole di quale grave peso avrebbe dovuto portare su di sé accettando di divenire Madre di quel Dio, di cui così crudamente ci parla Isaia nella descrizione dell'Uomo dei dolori. Come pure fu donna forte e coraggiosa sotto la Croce, quando Gesù ce la donò come Madre e ci donò a lei come figli.

"Regina della Pace", quindi, non solo perché è Madre del Principe della Pace, ma perché ha accettato di essere anche Madre nostra, e come una buona mamma ci mostra la via della Pace e ottiene per noi dal Signore i benefici e i frutti della pace.

"Regina della Pace" perché intercede per noi e con il suo amore di madre ci

incoraggia a percorrere la via del Vangelo e a riconciliarci con Dio e con i fratelli quando siamo nel peccato.

"Regina della Pace" perché ci invita non solo a ricercare la pace e a viverla nel nostro quotidiano con chi ci sta accanto, ma prima ancora ci invita e ci insegna ad "essere pace", perché non sarebbe possibile donarla agli altri se non fossimo pacificati prima di tutto con noi stessi.

Vergine Maria, tu che fosti salutata dallo Spirito della pace, ottieni pace per noi.

Tu che accogliesti nel tuo seno il Verbo della pace, ottieni pace per noi.

Tu che ci donasti il Bambino della pace, ottieni pace per noi.

Tu che sei vicina al Dio della pace, ottieni pace per noi.

Tu che sei fonte di speranza e luce nelle tenebre, ottieni pace per noi.

Tu che sei vicina a chi soffre, ottieni pace per noi.

Tu che ami i più piccoli e deboli, ottieni pace per noi.

MESSAGGIO PER LA GIORNATA DELLA PACE

1° gennaio 2017 - 50ª Giornata Mondiale della Pace

Il messaggio scritto da Papa Francesco per la Giornata Mondiale della Pace è intitolato «La nonviolenza: stile di una politica per la pace». Con questo messaggio il Santo Padre augura la pace per ogni uomo, donna, bambino e bambina, pace intesa come riconoscimento della profonda dignità di ciascuno, a immagine e somiglianza di Dio.

Dà uno sguardo alla storia recente, sia descrivendo la situazione di guerre e violenza nel mondo, sia richiamando le parole, i messaggi e la missione della Chiesa a favore della pace, indicata sempre come «l'unica e vera linea per il progresso umano», fondata sulla verità, sulla giustizia, sulla libertà e sull'amore.

Sullo sfondo della "guerra a pezzi" che stiamo vivendo oggi in un mondo frantumato a causa della violenza, Papa Francesco ricorda con forza la Buona Notizia: Gesù. Gesù «predicò instancabilmente l'amore incondizionato di Dio che accoglie e perdona e insegnò ai suoi discepoli ad amare i nemici e a porgere l'altra guancia». «Gesù tracciò la via della nonviolenza che ha percorso fino alla fine, fino alla croce, mediante la quale ha realizzato la pace e distrutto l'inimicizia». Gesù ci ha anche insegnato che la violenza scaturisce dal cuore dell'uomo. Chi accoglie la Buona Notizia di Gesù, allora deve riconoscere la violenza che porta in sé e deve chiedere l'aiuto di Dio che solo può guarirlo. E con la misericordia di Dio, allora può diventare egli stesso strumento di pace.

Lo stile della nonviolenza non deve essere pensato come una resa di fronte al

male o un non impegnarsi, ma deve essere una "nonviolenza attiva", come insegna Madre Teresa, la quale è andata incontro e si è chinata su ogni persona abbandonata, ferita, lasciata morire ai margini della strada, riconoscendo in ognuno la dignità di figli di Dio. E nello stesso tempo non ha avuto paura di rivolgersi ai potenti della terra chiedendo di riconoscere le loro colpe nella diffusione della povertà e della miseria. La Chiesa si è sempre impegnata a promuovere la pace nel mondo. E così anche altre tradizioni religiose, che credono nella nonviolenza come essenziale per la vita. Il Papa ribadisce con forza che «nessuna religione è terrorista. Mai il nome di Dio può giustificare la violenza. Solo la pace è santa».

Tutti possiamo contribuire a costruire questa politica della nonviolenza, iniziando a realizzarla all'interno della nostra famiglia, dove i litigi e i conflitti possono e devono essere superati non con la forza, ma con il dialogo, il rispetto, l'amore e il perdono. «Dall'interno della famiglia, la gioia dell'amore si propaga nel mondo e si irradia in tutta la società».

Nell'invito finale del suo messaggio, Papa Francesco ci consegna un "manuale" per la costruzione della pace: le Beatitudini. E le consegna come "programma" e "sfida" anche ai «leader politici e religiosi, ai responsabili delle istituzioni internazionali e ai dirigenti delle imprese e dei media di tutto il mondo» chiedendo loro di applicarle nel modo in cui esercitano le proprie responsabilità.

E conclude: «Nel 2017 impegniamoci, con la preghiera e con l'azione, a diventare persone che hanno bandito dal cuore, dalle loro parole e dai loro gesti la violenza, e a costruire comunità nonviolente, che si prendono cura della casa comune».

Buon anno di Pace a tutti!

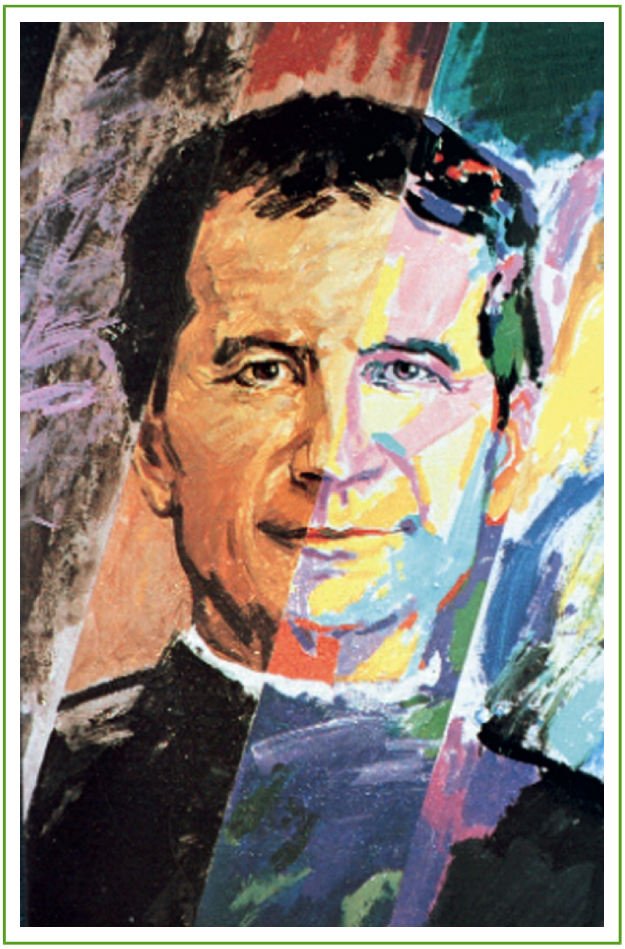
LA GIOIA DI DON BOSCO

"State allegri!"era il saluto che rivolgeva ai ragazzi Don Bosco. L'allegria, la gioia e il sorriso sono gli elementi centrali del "sistema Don Bosco". Basta guardare uno dei suoi ritratti: non si può non notare la forza del suo sorriso.

Don Bosco, da figlio di contadini, era un uomo concreto, che andava al sodo. Per fare del bene ai ragazzi bisogna partire dai loro bisogni più profondi e il bisogno più elementare e più necessario per ogni uomo è la felicità.

"Maestro cosa devo fare per avere la vita eterna?" chiede il giovane ricco a Gesù. In questa domanda riecheggiano quelle degli uomini di ogni tempo: cosa

dobbiamo fare per essere felici ora e un domani ? Dare ai giovani la gioia perché ne hanno bisogno come del pane: è questa la prima e più importante cosa da fare.



Per Don Bosco la gioia non è un espediente educativo: un sistema furbetto per far passare le cose serie. La gioia è una condizione e una realtà permanente. Il vivere sempre nella gioia è la santità e Dio ci vuole santi perché la Sua volontà è una sola: vederci felici.

Per Don Bosco la santità passa attraverso la vita di tutti i giorni: "Se vuoi essere santo vivi nella gioia. Ciò che ti turba e ti toglie la pace non viene dal Signore. Non l'allegria dei monelli, ma la gioia che nasce dalla pace con Dio e con gli altri" diceva. La santità ci porta a vivere bene il rapporto con la realtà con una intensità nuova che ci permette di scoprire quell'essenziale che è invisibile agli occhi. Ecco perché i santi affascinano.

Ma da dove proviene la gioia? Per don Bosco, come per chi crede, la risposta è semplice: viene dall'Amore. La gioia nasce dal sentirsi amati. Amati dalla famiglia, dagli amici e dagli educatori. Questo Amore è riflesso dell'unico vero e grande Amore che è Gesù, sorgente di ogni gioia. Quanto più si è radicati in Gesù, tanto più si è nella gioia che, addirittura, riusciamo a irradiare intorno a noi e questa irradiazione, per Don Bosco, è l'allegria.

Quando ormai anziano, attraversava con un bastoncino il cortile dell'Oratorio, i ragazzi lo chiamavano: "Don Bosco!! Come va?". E lui rispondeva: "Si va.....in paradiso!" Perché è lì che tutti troveranno la vera gioia.

Grande don Bosco!!!

ACCOGLIENZA

Dal punto di vista etimologico la parola "accoglienza" è costituita dalla forma latina "colligere" legare insieme... avvolgere...

L'accoglienza è un'apertura: il soggetto/oggetto dell'accoglienza viene raccolto e fatto entrare: in una casa, in una famiglia, in un gruppo, in una comunità pre-esistente!

Chi accoglie rende partecipe l'altro di qualche cosa di proprio: si offre, si spalanca verso di lui diventandone un tutt'uno...

Questo slancio vitale pare senz'altro più forte e più difficile da realizzare della semplice ospitalità.

Chi accoglie "include" mostrando e donando in tutto e per tutto quanto lo caratterizza, chi accoglie si mette in gioco perché si presta alle eventuali possibili obiezioni di chi viene accolto.

D'altro canto, risulta certamente difficile anche "lasciarsi accogliere".

Pensiamo ad un nuovo alunno che mette piede in una classe già formata..., pensiamo ad un ragazzo che incontra la famiglia di lei..., ad un migrante arrivato da lontano... al nuovo parroco per una comunità.

Quanti altri esempi potremmo trovare?

Quotidianamente, a ciascuno di noi si presenta un ventaglio di possibili situazioni nelle quali siamo chiamati ad accogliere o ad essere accolti...

Qual è l'atteggiamento più indicato? Più "bello"? ("La bellezza salverà il mondo" F. Dostoevsky)

Mi piace rispondere prendendo ad esempio un capolavoro del Quindicesimo Secolo di Piero della Francesca: La Madonna della Misericordia:

Questa è la pala centrale di un polittico conservato al museo civico di Sansepolcro:

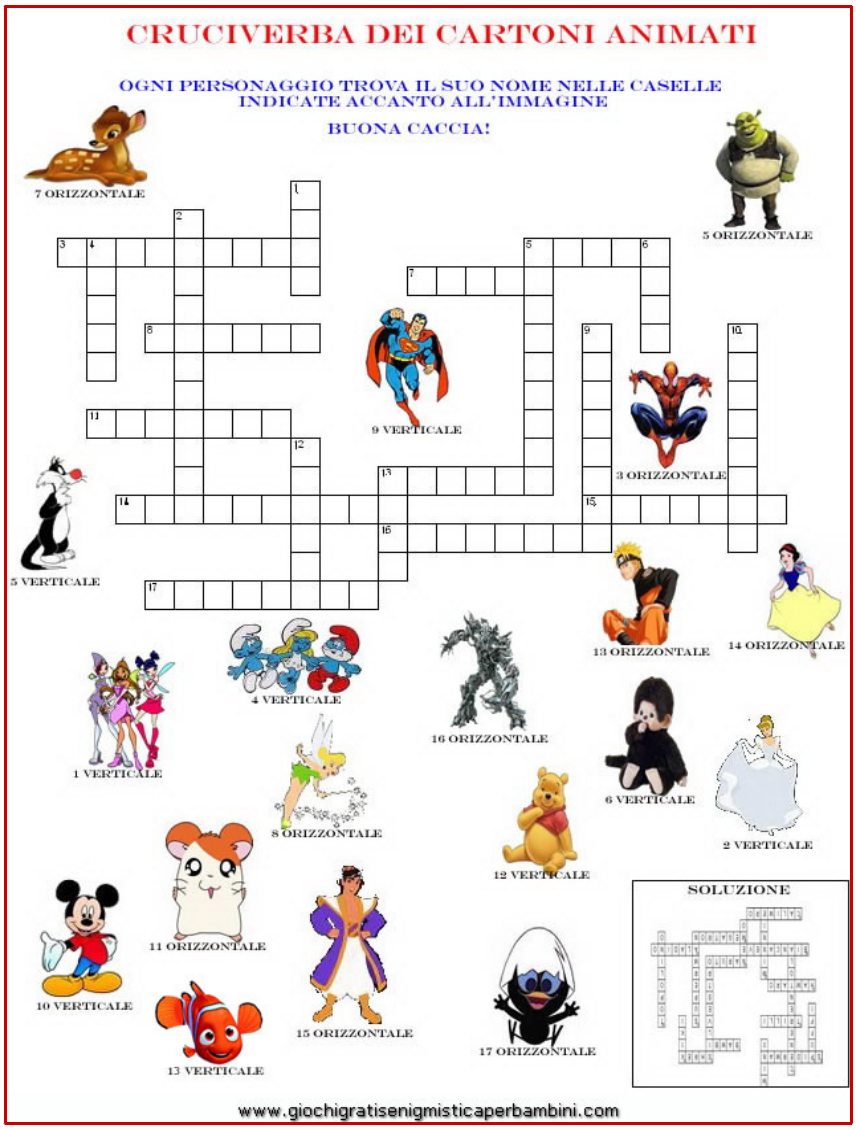
Con quale serenità e bene-volenza la Madonna accoglie sotto il suo manto i fedeli?

Con quale impegno e determinazione tiene alto il Suo mantello?

E questi uomini e queste donne quale faticoso trasporto mostrano nell'inginocchiarsi ai piedi della Vergine?

Chiunque, certamente, guardando questa immagine può proficuamente attribuire mille intimi e personali significati alla parola "accoglienza"

(P.S. Quest'opera è esposta a Milano Palazzo Marino fino al 08/01/2017 con ingresso gratuito)



Un insegnante di religione chiede ad un alunno:
"Dici le preghiere prima di mangiare?"
"No mia mamma è una brava cuoca!"

Marco torna a casa con una puzzola e la sorella disgustata gli chiede:
"Dove pensi di tenere quella puzzola?"
"La terrò in camera mia" risponde
"E come pensi di fare con la puzza?"
"Beh, vedrai che si abituerà!"

3		7			8		9	6
8	6	2	9	5	7			1
			6			2		8
4	7	6		8	9		5	
		8		1		3	6	
	3		2	7			8	4
7		4			1			
		3	5	4	2		1	9
	9	1	7			8	4	5

... ANCHE PER I PIU' GRANDI

1_ _ _ _ **pi** 2_ _ _ 3_ _ _ _ 4_ _ **r f** 5_ _ _ _ _

6_ _ _ _ **vi**

Definizioni: 1. La lettera muta. 2. Articolo e pronome.
3. Bruciati. 4. Gli estremi del potere.
5. Vantaggiosi, proficui. 6. Sommosse.

1 Domenica — **Ottava del Natale, Circoncisione del Signore**

Giornata della Pace

Nm 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21 - Dio ci benedica con la luce del suo volto
Liturgia delle ore IV settimana

2 Lunedì — ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Dn 2,26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32 - Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

3 Martedì

Dn 2,36-47; Sal 97; Col 1,1-7; Lc 2,36-38 - Esultiamo nel Signore, nostra salvezza

4 Mercoledì

Dn 7,9-14; Sal 97; 2TS 1,1-12; Lc 3,23-38 - Gloria nei cieli e gioia sulla terra

5 Giovedì

Tt 3,3-7; Sal 71; Gv 1,29a.30-34 - Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

6 Venerdì — **Epifania del Signore**

Giornata Mondiale Missionari dei Ragazzi

Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12 - Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

14:30 – Festa dell'Epifania con benedizione solenne (loc. Canonica)
15:30 – SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga: Bacio a Gesù Bambino, a seguire ricreazione presso l'oratorio di via Cadorna

7 Sabato — s. Raimondo di Peñafort

Ct 4,7-15.16e-f; Sal 44; Ef 5,21-27; Mt 5,31-32 - Tu sei la più bella fra le donne

8 Domenica — **Battesimo del Signore**

Is 55,4-7; Sal 28; Ef 2,13-22, Lc 3,15-16.21-22 - Gloria e lode al tuo nome, Signore
Liturgia delle ore I settimana

9 Lunedì

Sir 1,1-16a; Sal 110; Mc 1,1-8 - Renderò grazie al Signore con tutto il cuore

10 Martedì

Sir 42,15-21; Sal 32; Mc 1,14-20 - Della gloria di Dio risplende l'universo

11 Mercoledì

Sir 43,1-8; Sal 103; Mc 1,21-34 - Tutto hai fatto con saggezza, Signore

12 Giovedì

Sir 43,33-44,14; Sal 111; Mc 1,35-45 - Beato l'uomo che teme il Signore

13 Venerdì — s. Ilario

Sir 44,1.19-21; Sal 104; Mc 2,13-14.23-28 - Gioisca il cuore di chi cerca il Signore

14 Sabato

Es 3,7-12; Sal 91; Gal 1,13-18; Lc 16,16-17 - Come sono grandi le tue opere, Signore!

18:00 – Incontro Gruppo Famiglie all'oratorio di San Pietro
21:00 – Cinema Teatro Italia – Commedia "Se ghe fudessi minga mi"

15 Domenica — **II Domenica dopo l'Epifania**

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Nm 20,2.6-13; Sal 94; RM 8,22-27; Gv 2,1-11 - Noi crediamo, Signore, alla tua parola
Liturgia delle ore II settimana

10:00 – S. Messa in S. Rocco – Iscrizione ragazzi al percorso Preadolescenti
11:30 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano – Iscrizione ragazzi al percorso Preadolescenti

16 Lunedì

Sir 44,1.23g-45,5; Sal 98; Mc 3,7-12 - Esaltate il Signore, nostro Dio

17 Martedì — s. Antonio

Sir 44,1; 46,1-6d; Sal 77; Mc 3,22-30 - Diremo alla generazione futura le lodi del Signore

18 Mercoledì — **Cattedra di s. Pietro**

Inizio della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

1Pt 1,1-7 opp. 1Pt 5,1-4; Sal 17; Gal 1,15-19; 2,1-2; Mt 16,13-19 - Ti amo, Signore, mia forza

19 Giovedì — s. Fabiano; s.Bassiano

Sir 44,1; 46,13-18; Sal 4; Mc 4,1-20 - Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto

20 Venerdì — s. Sebastiano

Sir 44,1; 47,2-7; Sal 17; Mc 4,10b.21-23 - Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo

21 Sabato — s. Agnese

Inizio della Settimana dell'Educazione

Es 3,7a.16.20; Sal 94; Ef 3,1-12; Mt 10,1-10 - Venite, acclamiamo il Signore

22 Domenica — **III Domenica dopo l'Epifania**

Es 16,2-7a.13b-18; Sal 104; 2Cor 8,7-15; Lc 9,10b-17 - Il Signore ricorda sempre la sua parola santa
Liturgia delle ore III settimana

23 Lunedì — s. Bàbila vescovo e i Tre Fanciulli

Sir 44,1; 47,12-17; Sal 71; Mc 4,10b.24-25 - Benedetto il Signore, Dio d'Israele

24 Martedì — s. Francesco di Sales

Sir 44,1; 48,1-14; Sal 77; Mc 4,26-34 - Splendido tu sei, o Signore

25 Mercoledì — **Conversione di s. Paolo**

At 9,1.18 opp. At 21,40; 22,3-16; Sal 116; 1Tm 1,12-17; Mt 19,27-29
Proclamerò ai popoli il nome del Signore

26 Giovedì — ss. Timòteo e Tito

Sir 44,1; 49,4-7; Sal 75; Mc 5,1-20 - Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli

27 Venerdì — s. Angela Merici; b. Manfredo Settala

Sir 44,1; 49,11-12; Sal 47; Mc 5,21-24a.35-43 - Il Signore è colui che ci guida

28 Sabato — s. Tommaso d'Aquino

Es 19,7-11; Sal 95; Gal 4,22-5,1; Mt 20,17-19 - Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

29 Domenica — **Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

Festa della Famiglia

Sir 7,27-30.32-36; Sal 127; Col 3,12-21; Lc 2,22-33 - Vita e benedizione sulla casa che teme il Signore
Liturgia delle ore IV settimana

11:30 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano – si festeggiano gli anniversari di matrimonio

30 Lunedì

Sir 24,23-29; Sal 102: Mc 5,24b-34 - Benedici il Signore, anima mia

31 Martedì — s. Giovanni Bosco

Sir 39,12-22; Sal 32; Mc 6,1-6a - Retta è la parola del Signore e fedele ogni sua opera

FEBBRAIO 2017

1 Mercoledì — b. Andrea Carlo Ferrari

Sir 33,7-15; Sal 110; Mc 6,30-34 – Il Signore ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie

2 Giovedì — **Presentazione del Signore**

Ml 3,1-4ª; Sal 23; Rm 15,8-12; Lc 2,22-40 – Entri il Signore nel suo tempio santo

3 Venerdì — s. Biagio; s. Oscar

Sir 30,2-11; Sal 50; Mc 7,1-13 – Signore, nel segreto del cuore m'insegni la sapienza

4 Sabato

Es 21,1; 22,20-26; Sal 96; Gal 5,13-14; Mt 22,35-40 – Il Signore regna: esulti la terra

5 Domenica — **V Domenica dopo l'Epifania**

Is 66,18b-22; Sal 32; Rm 4,13-17; Gv 4,46-54 – Esultate, o giusti, nel Signore
Liturgia delle ore I settimana

6 Lunedì — ss. Paolo Miki e compagni

Sir 34,21-31; Sal 48; Mc 7,14-30 – Guida i miei passi, Signore, sul sentiero della vita

7 Martedì — ss. Perpetua e Felicita

Sir 28,1-7; Sal 33; Mc 7,31-37 – Venite, figli, ascoltatemi: vin insegnerò il timore del Signore

11 Sabato — b.v. Maria di Lourdes – Giornata Mondiale del Malato

14 Martedì — ss. Cirillo e Metodio patroni d'Europa

ORARIO S. MESSE

FESTIVI

Sabato

17:00 – S. Messa in S. Rocco a Bedero
18:30 – S. Messa in Maria Immacolata ai Premaggi

Domenica

08:30 – S. Messa in S. Giorgio a Muceno
10:00 – S. Messa in S. Rocco a Bedero
11:30 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga
20:00 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

FERIALI

Lunedì

09:00 – S. Messa in SS. Salvatore a Brezzo
18:00 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Martedì

18:30 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Mercoledì

16:30 – S. Messa alla casa di riposo "Residenza Lago Maggiore" a Muceno
20:45 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga *

Giovedì

18:30 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Venerdì

09:00 – S. Messa in S. Rocco a Bedero
16:00 – S. Messa in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

** Ogni secondo e quarto mercoledì del mese, nella forma della celebrazione, viene proposta una particolare formativa indirizzata ai giovani e agli adulti di ogni età.*

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

Martedì

Dalle 20:30 alle 21:30 SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Mercoledì

Dalle 18:30 alle 19:30 in S. Rocco a Bedero

Sabato

Dalle 11:00 alle 12:00 in S. Rocco a Bedero
Dalle 15:00 alle 16:30 in SS. Rocco e Sebastiano a Germignaga

Il Granello di Senapa

direttore Don Marco Mindrone
caporedattore Valerio
redazione Chiara, Enrico, Federica, Giovanna, Roberto